

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA / BLOG



La nuvola del lavoro

di Corriere - @Corriereit

cerca nel blog

Cerca



Ma quali robot, la tecnologia creerà nuovi lavori "umani"

8 NOVEMBRE 2019 | di Barbara D'Amico



0

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 7 minuti*0*.(di **Barbara D'Amico**)

C'è un dato che salta subito all'occhio scorrendo il Report 2019 [Skills for the future of manufacturing](#) presentato al World [Manufacturing Forum](#) tenutosi a Cernobbio lo scorso 26 settembre. Ed è quello sulle ore effettivamente lavorate nelle fabbriche e nelle aziende del manifatturiero nel 2030 in Europa e negli Stati Uniti.

LA NUVOLO DEL LAVORO

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

LA NUVOLO DEL LAVORO / POST CORRELATI

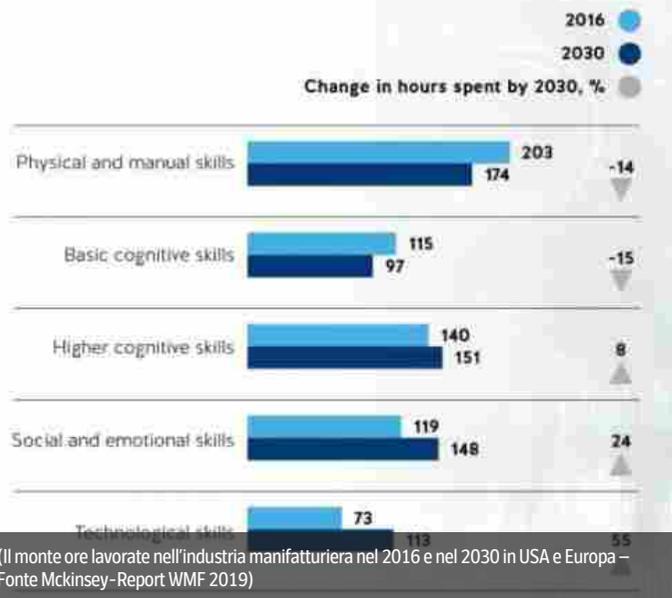
Il retail cresce, ma servono nuove competenze
L'e-learning per la formazione continua
Capgemini, 750 nuovi assunti per la sfida digital
Industria 4.0, a che punto siamo
Industria 4.0/2 E' l'ora dei competence center

NUVOLO CREW



Skills Gaps in Numbers

Total hours worked in Europe and United States, 2016 vs 2030 estimate, billion



Si tratta di una stima, ma vedere diminuire drasticamente quelle per le mansioni manuali a favore delle voci “social and emotional skills” o “technological skills” è l’ennesima conferma di quanto il futuro dell’occupazione anche – in questo segmento – dipenda dalle competenze e dalla formazione dei lavoratori. Del resto la ricerca, giunta alla sua seconda edizione, serve a capire di cosa abbia bisogno una delle industrie più importanti dell’economia mondiale per sopravvivere. E la risposta, in sintesi, è che solo aggiornando e formando operai e personale si garantiranno competitività e posti.

«Il fenomeno dello skill-gap (ovvero il divario tra competenze richieste dalle aziende e competenze effettivamente possedute dai dipendenti ndr) è uno dei problemi più urgenti da affrontare nell'industria di oggi – si legge nell'introduzione al Report – Ciò rafforza il bisogno per le industrie di evolvere alla luce delle nuove tecnologie e essere grazie alla rapida digitalizzazione del manifatturiero. A questo deve aggiungersi che trend sociali globali, come l'invecchiamento della forza lavoro, complicano la sfida delle competenze aumentando la richiesta di soluzioni più creative».

All'Italia la crisi delle competenze potrebbe costare **lo 0,6% del Pil**, pari a oltre 170 miliardi di dollari all'anno. Chi ha paura dei robot dovrebbe quindi ricredersi: il vero male dell'occupazione in Italia sarà il non aver formato per tempo i lavoratori, tanto gli over quanto i più giovani a partire da chi ancora studia. Un enorme elefante nella stanza che i governi succedutisi fino a oggi non hanno saputo o voluto vedere – fatta eccezione per Industria 4.0 durante il Governo Renzi, misura che rischia di restare monca senza un contestuale forte investimento nelle Università, nelle scuole e nella formazione continua.

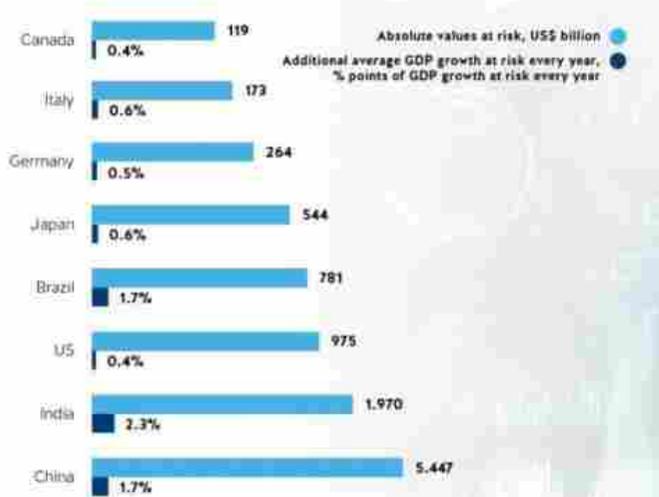


I PIÙ LETTI

- 1 La legge che estingue i debiti ma che in pochi applicano
- 2 'Il posto fisso è ormai superato, il futuro del lavoro è digitale'
- 3 Alessandra, ingegnere-consulente con la passione per le sfilate

Skills Gaps in Numbers

Potential Cost of the Skills Crisis



(Quanto ci costa l'inerzia sulla formazione e le competenze dei lavoratori? Fonte Accenture-Report WMF 2019)

Ma non ci sono solo cattive notizie. Il Report, a cura del Comitato Scientifico della World **Manufacturing** Foundation presieduto dal professor Marco Taisch e composto dai maggiori esperti mondiali sul manifatturiero, ha individuato **i sei lavori emergenti nel manifatturiero** e le dieci competenze più ricercate nel mercato.

I 6 lavori emergenti Ad esempio, tra i profili ricercati dalle imprese manifatturiere, anche in Italia, ci saranno il **digital ethics officer** (un responsabile che controlli il rispetto delle norme e delle compliance digitali – basti pensare alle norme sulla sicurezza o sulla protezione dei dati – ma soprattutto l'impatto etico delle tecnologie e del lavoro svolto dall'azienda). Spazio poi ai **lean 4.0 engineer**, cioè esperti in grado di applicare Industria 4.0 senza far perdere competitività all'impresa e ai lavoratori, e agli **industrial big data scientist**, ai **collaborative robot expert**, agli **IT/OT integration manager** e ai **digital mentor** (tutti i profili e le rispettive competenze sono a pagina 38-39 del Rapporto [qui](#)).

Insomma, sembra che gli operai e i dipendenti del futuro dovranno avere un misto di competenze tecnologiche e umanistiche e che gli ingegneri non potranno cavarsela più con un solo corso di laurea ma dovranno integrare le loro conoscenze con percorsi di management strategico, design thinking, lingue e culture straniere. Lo provano le dieci competenze chiave individuate dallo studio per assicurarsi un posto e che riportiamo qui integralmente:

Le 10 top skills

- L'alfabetizzazione digitale come abilità olistica per interagire, capire, abilitare e persino sviluppare nuovi sistemi di produzione digitale, tecnologie, applicazioni e utensili;
- Capacità di utilizzare e progettare nuove soluzioni di analisi dei dati e AI interpretando criticamente risultati;
- Problem solving creativo;

4 "Lettera al ministro Gualtieri sulle partite Iva"

5 Decreto Lorenzin, come cambia la professione di osteopata

I PIÙ COMMENTATI

1 "Sono tornato in Calabria per lo studio dentistico di famiglia"

2 Perché mi piace frequentare il coworking

3 "Lettera al ministro Gualtieri sulle partite Iva"

- Forte mentalità imprenditoriale con proattività e capacità di pensare fuori dagli schemi;
- Capacità di lavorare fisicamente e psicologicamente in sicurezza ed efficacemente con le nuove tecnologie;
- Mentalità interculturale e disciplinare, inclusiva e diversificata per affrontare nuove sfide derivanti da una forza lavoro diversificata;
- Cybersecurity, privacy e consapevolezza dei dati/informazioni per riflettere il rapido incremento delle digital footprint delle catene del valore manifatturiere;
- Capacità di gestire l'aumento della complessità di richieste multiple e compiti simultanei;
- Efficaci capacità comunicative con umani, IT e AI attraverso diverse piattaforme e tecnologie;
- Apertura costante al cambiamento, capacità di trasformazione per mettere costantemente in discussione lo status quo e avviare il trasferimento di conoscenza da altri domini.

Twitter [@BDamico83](#)

Articoli correlati:

- [L'e-learning per la formazione continua](#)
- [Il retail cresce, ma servono nuove competenze](#)
- [Capgemini, 750 nuovi assunti per la sfida digital](#)
- [Industria 4.0, a che punto siamo](#)
- [Industria 4.0/2 E' l'ora dei competence center](#)

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti >

CORRIERE DELLA SERA

